

della perfetta eguaglianza dei cittadini in faccia alla legge, risponde negativamente quando impone a tutti i cittadini l'obbligo di sostenere i pubblici pesi in proporzione dei propri averi.

Io spero che la Camera vorrà concordarsi coi principii dello Statuto, ed io propongo che questa categoria venga eliminata dal bilancio.

**BRIGNONE.** Darò alla Camera alcuni schiarimenti sopra questo articolo di spesa, e verrò a pregarla di volerne conservare lo stanziamento. Io spero di poter provare che questo sussidio non deriva dalla causa stata allegata dall'onorevole preopinante, cioè dall'idea di fare propaganda cattolica, ma al contrario da un principio affatto diverso da quello della tolleranza e libertà religiosa.

Un considerevole numero dei comuni delle valli del Pellice e del Chisone, dette valli di Pinerolo, sono composte di popolazioni di culto misto cattolico e protestante, il registro di questi comuni è tenuto separato; il complesso dei registri sopporta le spese generali di amministrazione, ma ciascuna parte, cioè, la cattolica, come la protestante, sopperisce alle spese del proprio culto...

**MALAN.** Domando la parola.

**BRIGNONE.** ...Questi comuni sono poveri per sterilità di suolo e per lontananza da ogni centro di commercio; per lo più sono di pochissima importanza; non contano che poche centinaia di abitanti. In alcuni di essi i due elementi, cattolico e protestante, si controbilanciano, in altri vi sono pochi cattolici e molti protestanti, e viceversa. Or vede la Camera, che nella condizione in cui sono quei comuni, è già per loro un aggravio eccessivo quello di sopportare la spesa di due culti distinti; in quei comuni poi, in cui sono pochi i cattolici, o pochi i protestanti, i pochi non possono per niun modo sopportare le spese della propria chiesa. Ecco perchè il passato Governo è venuto in loro aiuto, ed ha accordato questo sussidio, il quale si divide in due parti: una parte è iscritta sul bilancio che discutiamo, ed è a favore dei cattolici; un'altra parte è iscritta sopra quella dell'azienda di finanze, ed è a favore dei protestanti.

Io non conosco il motivo di questa differenza, che non implica alla sostanza, ma io non pongo in dubbio che la Camera sia in debito d'approvare sì l'una che l'altra di queste somme.

Le popolazioni di quei comuni vivono in perfetta armonia, si danno continue prove di mutua tolleranza, ma nelle circostanze in cui sono, quando una parte di quelle popolazioni non potesse più sopportare le spese del proprio culto, ciò potrebbe essere una causa di perturbazione, e forse anche di dissidio.

Io prego perciò la Camera di non voler denegare questo sussidio. In certo modo sarebbe un far violenza alla libertà delle pratiche religiose, sarebbe un atto assai più illiberale, assai più intollerante che non siasi dimostrato il passato Governo.

**MALAN.** Non era mia intenzione di prendere la parola in questa discussione, ma giacchè essa si è sollevata, mi credo in dovere di rilevare alcuni errori che furono messi in campo prima dal relatore della Commissione, ed in secondo luogo dall'onorevole preopinante.

L'onorevole signor relatore della Commissione disse che questa somma era destinata a sovvenire alle spese del culto; questo, o signori, io lo nego assolutamente, e sostengo che la detta spesa non ha relazione veruna colle spese del culto, imperocchè basta prima leggere l'editto 14 dicembre 1818 che regola la materia, per vedere che si tratta soltanto di sollievo delle spese di catasto, e di sovvenire alla sterilità

del suolo, ed allo scarso compenso che gli abitatori cattolici di quelle valli ritirano dalla loro industria.

Prima di tutto credo che bisogna risalire all'origine di questa largizione, la quale è assai più remota di quanto alcuno s'immagina, perchè essa risale all'anno 1602 o 1603, non mi ricordo precisamente: essa ha origine da un editto della duchessa Chretienne di Savoia, scritto in lingua francese, col quale si accordava l'esenzione assoluta da ogni qualunque imposta, provinciale, comunale, prediale, a tutte le persone che volessero abbracciare la religione cattolica, e questo per cinque anni avvenire; quantunque fosse fissato dall'editto soltanto per cinque anni avvenire, durò circa 150 anni, fino all'epoca delle regie patenti 1779.

Il Governo volendo allora regolarizzare quello stato di cose, perchè d'altronde il numero dei cattolici era aumentato, e forse in seguito delle carnificine che si fecero dei Valdesi in diverse epoche, cosa ch'è inutile rammentare attualmente, perchè in origine non vi era nessun cattolico in quelle valli. Il Governo dunque accordò solo un sussidio di lire 6 mila, ma questo sussidio è applicabile tanto alle valli che sono abitate attualmente dai protestanti, quanto alla valle di Pragelato ed ai tre comuni di Fenestrelle, nelle quali terre non sono che cattolici.

Da ciò si scorge adunque, o signori, che questa somma non fu destinata niente affatto per sovvenire alle spese del culto, che se fosse per sovvenire alle spese del culto, io non avrei preso la parola per fare alla Camera la menoma osservazione: ma siccome basta aprire il bilancio di grazia e giustizia per vedere che alla provincia di Pinerolo vi è già alligata l'egregia somma di lire 28,400 circa, e che questa somma è quasi unicamente applicata in sollievo del culto, sia di quei comuni che attualmente sono di culto misto, sia dei tre o quattro comuni della valle di Pragelato, ed ai tre comuni della valle di Fenestrelle interamente cattolici, io vi osserverò, o signori, che la popolazione cattolica di queste valli sarebbe di 4500 persone, le quali pagano allo Stato per imposte la somma di lire 3400.

Essi ricevono dallo Stato (parlo solamente di quei comuni che si trovano tuttora di culto misto) la somma circa di lire 15,000 sul bilancio di grazia e giustizia, di lire 15,000 sul bilancio dell'Ordine mauriziano.

Una popolazione adunque di 4500 persone riceve da 34 a 40 mila lire, oltre ad altre largizioni sul bilancio dell'Economato. Con questa proposta si viene a chiedere ancora la somma di lire 6000, la quale avrebbe per risultato di bilanciare assolutamente le contribuzioni pagate da detta classe di persone. Se questo è conforme allo Statuto io ho nulla a dire in contrario. Io qui non farò proposizione di sorta mi basta soltanto di dire che questa somma non ha nessuna analogia con quella portata nel bilancio concernente ai Valdesi. Quando questa categoria verrà in discussione mi riservo in allora a dare alla Camera tutte le nozioni che crederà opportune, dalle quali potrà riconoscere per quale anomalia il Governo che perseguitava in un tempo i Valdesi, il Governo che proibiva persino ai Valdesi di fare il massaro, per quale anomalia, dico, abbia accordato ai medesimi un sussidio. Essendo questa al presente una discussione anticipata, è inutile entrare nei particolari della medesima.

**DESPINE, relatore.** La Commission n'a point agi à la légèrè dans cette question, car elle a commencé par consulter les dispositions souveraines qui avaient accordé la somme dont il s'agit. Ensuite elle a voulu se procurer sur les lieux mêmes les informations nécessaires. Il lui en est résulté que cette somme était réellement appliquée aux catholiques des